

La sapienza degli ultimi
A. Fanfani
San Paolo
322 pagine, €24



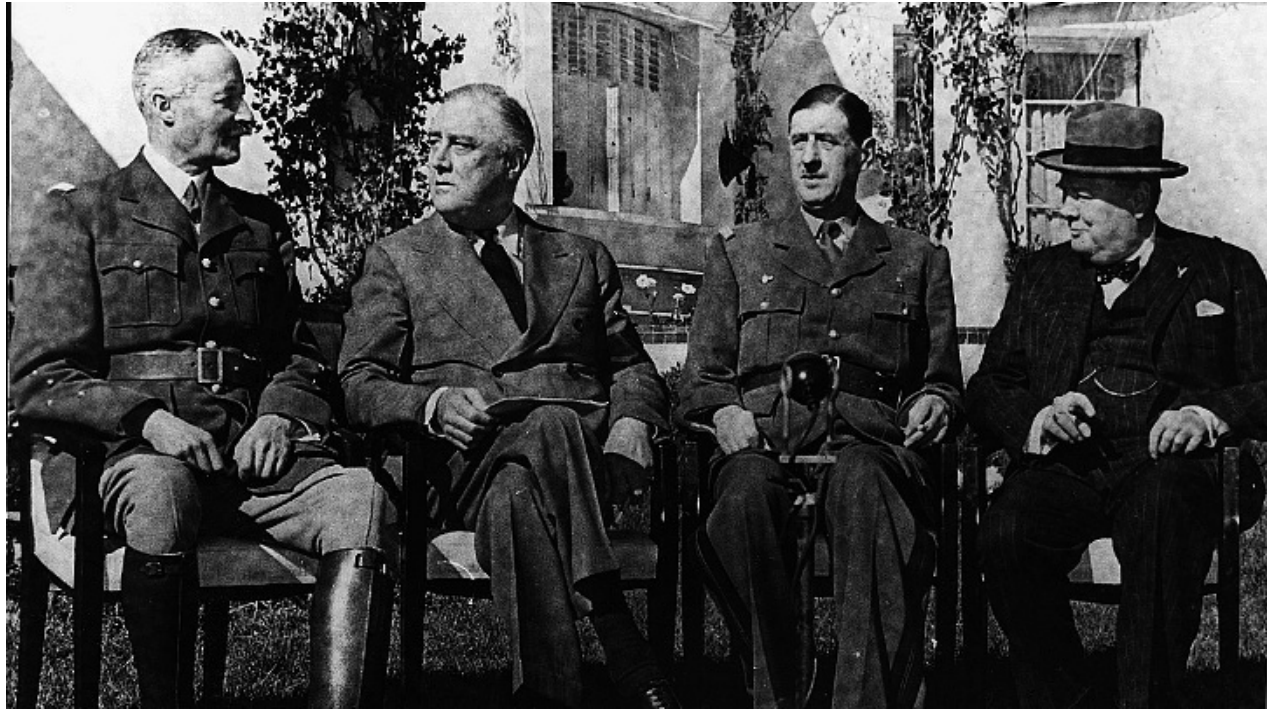
Fanfani La «solidarietà cristiana»

Almintore Fanfani è stato uno dei politici italiani più noti della seconda metà del XX secolo. Due furono i pilastri della sua formazione: il cristianesimo, al quale rimase sempre fedele, e gli studi di economia, condotti all'Università Cattolica. E proprio nell'incontro tra fede religiosa e cultura

economica trovano la loro origine i Colloqui sui poveri, scritti da Fanfani fra il 1940 e il 1941 e ora riproposti in un bel volume che accoglie anche un contributo della moglie di Fanfani, Mariapia. Lo scritto fanfaniano colpisce per la sua attualità: l'autore, ispirandosi al Vangelo, manifesta una viva sensibilità per le questioni sociali

che ancora oggi la Chiesa raccomanda, sottolineando in particolare il valore della solidarietà. Scrive Fanfani: «Di fronte al problema della miseria il cristianesimo ci apre gli occhi, richiama la nostra attenzione su di esso, ce lo impone come un problema vivo e nostro... alla cui soluzione ognuno di noi è interessato».

m. s.



André Giraud, Franklin Delano Roosevelt, Charles De Gaulle e Winston Churchill durante l'incontro di Casablanca del 1943

Wight La rivincita della storia sulla politica internazionale

Publicato per la prima volta in Italia «Teoria Internazionale»
Epica analisi delle tre tradizioni su cui poggia l'intera disciplina

È semplice riconoscere la teoria politica ma non è così facile riconoscere la teoria internazionale e si potrebbe addirittura sospettare che una tale teoria non sia mai esistita nella storia. Così Martin Wight nella presentazione di «Teoria Internazionale» introduce uno dei principali nodi che nell'arco della sua particolare vita accademica lo hanno accompagnato e lo hanno spinto a scandagliare una via nuova ed efficace per analizzare la politica internazionale.

Il libro esce per la prima volta tradotto in italiano vent'anni dopo la sua pubblicazione in Inghilterra. Un volume non per tutti, ma sicuramente per tutti coloro che, tra studiosi e analisti, vogliono disporre di uno strumento in più per capire la Politica internazionale. L'edizione italiana di «Teoria Internazionale» è stata curata da Michele Chiaruzzi, che insegna Relazioni Internazionali all'Università di Bologna, e che in Italia è il massimo esperto del politologo inglese, esponente di primo piano di una

scuola che negli ultimi anni ha riscosso grande successo. Il primo motivo di interesse di Teoria Internazionale, che è la raccolta organica delle lezioni che Wight tenne alla London School of Economics negli anni '50 è il tentativo di andare oltre la classica diade in cui è stata suddivisa la disciplina delle relazioni internazionali fino ad oggi, ovvero realisti-idealisti. Wight parla invece realismo (con riferimento teorico a Machiavelli), Razionalismo (col fortunato recupero del giurista Grozio) e Rivoluzionismo (definendo così l'approccio di Kant). Lungo l'asse di queste tre tradizioni di pensiero prova a costruire uno studio generalizzante. Il processo di analisi viene spinto molto in avanti attraverso l'analisi dei concetti chiave e delle teorie che hanno caratterizzato la disciplina, ovvero la società internazionale, la potenza e l'interesse nazionale, la politica estera, l'equilibrio di potenza, la diplomazia, la guerra, il diritto e l'etica internazionale. Sin da subito viene meno l'idea che le scienze so-

ciali siano il cardine attorno cui costruire un quadro d'insieme. Ed è forse per andare oltre quella considerazione sulla difficile intelleggibilità della teoria internazionale rispetto alla pura teoria politica, che il politologo inglese si affranca da ciò che gli altri accademici prediligevano. Piuttosto, Wight punta con insistenza sulla storia, dei fatti e delle idee. Decisivo in questo senso fu il ruolo di mentore che Arnold J. Toynbee ebbe nella formazione del politologo inglese, quando ancora giovane insegnante lo chiamo con sé nel 1937 come ricercatore al Royal Institute of International Affairs.

E allora ne emerge un'analisi profonda e che sovverte le classiche letture, di stampo americano, sulle relazioni internazionali. E la storia è decisiva.

Carlo Muzzi

Teoria Internazionale.
Le tre tradizioni
Martin Wight
Il Ponte

492 pagine, 23 euro

LE NOVITÀ

I DISPIACERI DEL VERO POLIZIOTTO



Il sogno di ogni vero lettore quando, terminato un romanzo, sente nascere in sé una nostalgia acuta per i personaggi che ha appena abbandonato, è sentirsi dire: ecco un libro in cui ne ritroverai alcuni, e ti verranno narrate altre vicende su di loro. Qui s'incontrano alcuni personaggi di «2666».

Roberto Bolaño, Adelphi
304 pagine, €19

BETIBÙ



La Maravillosa è un Country Club, quartiere chiuso e controllato da guardiani e severe misure di sicurezza. Ma la vita del prestigioso club viene sconvolta quando, nella sua lussuosa villa, Pedro Chazarreta viene trovato con la gola tagliata e un coltello in mano.

Claudia Pineiro, Feltrinelli
304 pagine, €17

LE IDI DI MARZO



Beau Willimon, astro della scena teatrale americana, mette in campo le sue armi migliori per raccontare la vicenda di Stephen Bellamy, addetto stampa del governatore dell'Iowa durante la corsa alle primarie per la candidatura alla presidenza del Partito Democratico.

Beau Willimon, Mondadori
126 pagine, €10

NON TI ADDORMENTARE



Ogni mattina Christine si sveglia senza ricordi. Non sa a chi appartenga la casa in cui si trova, l'uomo che le dorme accanto le è totalmente estraneo, e anche il suo viso, riflesso nello specchio del bagno, non solo non le è familiare, ma le sembra meno giovane di quanto dovrebbe essere.

S.J. Watson, Piemme
416 pagine, €19

Schögel Che viaggio nell'Europa che cambia

Il crollo del muro di Berlino ha riplasmato la vecchia Europa. Uno Stato più grande, la Germania, si è costituito nel suo cuore ma, per converso, mezzo continente si è dissolto. L'Unione Sovietica si è ridotta ad un rissoso caleidoscopio, la Jugoslavia è andata in frantumi, la Cecoslovacchia si è spaccata in due.

Karl Schlögel è andato alla ricerca di un'Europa meno accessibile al primo sguardo, l'Europa delle città che negli ultimi decenni hanno mutato il loro volto.

«La storia - suggerisce l'autore -, si svolge in un luogo, non in uno spazio vuoto. Nel 1989 l'Europa è stata il palcoscenico del "momenti storici" con i quali è finito il XX secolo e il teatro in cui sono entrati in scena gli attori della nuova Europa».

Oggi l'Europa «viene nuovamente esplorata e misurata. In questo processo un ruolo particolare spetta alle città... le strade e le piazze sono diventate lo spazio pubblico in cui ha fatto la sua comparsa il cittadino, grande sconosciuto».

Ovviamente Schlögel non poteva trascurare le grandi città: Napoli e Berlino, Londra e San Pietroburgo, Mosca e Ginevra. Ma il lettore sarà più incuriosito dalla lituana Marjampole o da Niznij Novgorod, e ancora dall'ungherese Kosice. In tutti i luoghi in cui l'autore getta il suo sguardo si scopre una straordinaria vitalità alimentata dalla loro storia. Ma ciò che più lo colpisce, e colpisce anche noi, è che questa storia non è pietrificata ma è un testo che si continua a scrivere sotto i nostri occhi. Per questo il loro fascino non tramonta mai.

Giovanni Vigo

Arcipelago Europa
Karl Schögel
Bruno Mondadori
303 pagine, €24

I Tascabili

Timoteo, un cantautore della classicità che ha raccontato la sconfitta dei Persiani

Dai lontani secoli della classicità greca ancora una volta risuona fino a noi una limpida voce lirica. È quella di Timoteo di Mileto, del quale l'editrice La Vita Felice pubblica **I Persiani**, unica sua opera rimasta (a cura di Roberta Sevieri, testo greco a fronte, 9,50 euro). Timoteo, vissuto tra il 450 e il 360 circa a.C. (siamo nella transizione tra classicità ed Ellenismo), fu poeta e compositore che ebbe grande successo di pubblico e contemporaneamente, per le sue innovazioni, incontrò l'ostilità della vecchia classe intellettuale. Siamo in un tempo in cui musica e

poesia sono un tutt'uno; dapprima la musica è subordinata alle parole, poi acquista maggiore rilievo. Timoteo compose diti-rambi e *nòmoi* (pezzi solistici eseguiti con l'accompagnamento della cetra); fu insomma una sorta di cantautore dell'epoca. *I Persiani*, opera giunta a noi incompleta grazie a un papiro scoperto nel 1902, sono la rievocazione poetica della vittoria della flotta greca su quella persiana a Salamina, nel 480 a.C. I versi appaiono di grande suggestione, particolarmente quando descrivono la disperazione dei «barbari» sconfitti.

Alberto Ottaviano

Punto Giallo

Aspro ritratto milanese d'oggi di Pagani Atipico thriller da amare o odiare di Verde

Approdano a Hobby & Work due autori italiani di gialli attivi già da qualche anno. Il primo è Giancarlo Pagani con **Il morso della lucertola** (pagine 382, euro 18), in cui debutta il capitano dei Ros Gaetano Rescigno. Pagani usa il giallo per portare a galla i lati oscuri della società e lo conferma con una vicenda che gronda squallore, mistero, sorprese, umori lividi e che parte dal cadavere bruciato di una ragazza nuda trovato alla periferia di Milano per parlare di lap dance e prostituzione. Aspro.

L'altro è Nicola Verde, finalista nel 2004 del

Premio Scerbanenco che in **La sconosciuta del lago** (pagine 293, euro 18), si rifà ad un caso irrisolto di cronaca nera del 1955 per offrire un giallo del tutto atipico: nel fatto che sia la morta a rievocare il tutto in prima persona e in stile «Viale del tramonto»; nella ricostruzione dell'Italia Anni 50 che cerca di riprendersi dalle piaghe, talora ancora aperte, del fascismo; nel mettere a capo delle indagini il commissario Leonardo Malerba «brutto, sporco e cattivo»; nel finale a sorpresa e agghiacciante. O lo si ama, o lo si odia.

Marco Bertoldi